



«Avevamo festeggiato con Frizzi i 10 anni di Admo»

■ Anche Fabrizio Frizzi, testimonial dell'Admo, aveva donato il midollo. Il biologo Alberto De Giuli l'aveva incontrato al decimo anniversario dell'Admo a Torino. «Frizzi aveva donato il midollo a Valeria», ricordano De Giuli e la presidente degli Amici di

Serena Maristella Abbà. Era anche lo speaker delle partite del cuore. «È importante che gli iscritti all'Admo siano tanti - aggiunge De Giuli -. Non bisogna mai sottovalutare le necessità, è una corsa continua. Dall'inizio dell'avvio del centro a Lodi sono già

330 quelli che sono stati esclusi per limiti di età. Il rinnovo degli iscritti è fondamentale. In questi giorni l'Admo ha un nuovo gruppo di giovani, bravi, che si sta dando da fare. Tante persone, tante chance di vita in più per chi sta male». ■

IL CASO Un altro donatore dal centro tipizzazioni dell'ospedale Maggiore guidato dal biologo De Giuli

La storia di Italo e del suo midollo che ha salvato un'olandese

Mallio, 50 anni, augura a tutti di riuscire a offrire le cellule staminali: «Si prova una sensazione unica e si salvano vite umane»

di **Cristina Vercellone**

■ Lui che sviene di fronte a una goccia di sangue. Lui che sta male alla vista di un ago, ha donato il midollo. Italo Mallio, 50 anni, si è sottoposto al prelievo di cellule staminali girando semplicemente gli occhi dall'altra parte.

All'inizio non sapeva nemmeno che il prelievo sarebbe avvenuto dal braccio e non dalle creste iliache. Non sapeva che si trattasse quasi di una plasmateresi. Ma così è stato. La mattina ha donato e nel pomeriggio il suo midollo è finito in Olanda dove una donna ammalata da un grave tumore del sangue lo stava aspettando. Il miracolo della donazione. «Mi sono iscritto 10 anni fa - racconta -. C'è stato un periodo durante il quale ci si poteva iscrivere al registro fino a 41, 42 anni, poi il limite è tornato a 35. Io ho approfittato di quella finestra. Mi ero già messo il cuore in pace quando il 10 gennaio sono stato contattato dal dottor Alberto De Giuli del centro di Lodi: «Siete ancora disponibili a donare?», mi ha chiesto. «Certo - ho risposto -, mi sono messo a disposizione, non mi tiro indietro. Se volete mi respingete voi, ma io non mi fermo di sicuro. Piangevo come un disperato. Quella telefonata mi aveva

messo addosso una carica di adrenalina incredibile. Nei giorni successivi speravo con tutto me stesso che andassero bene tutti i passaggi. È una emozione unica, irripetibile. Mi ritengo fortunato di essere riuscito a salvare una vita».

Mallio non sa bene quale sia la ragione che l'abbia spinto a mettersi a disposizione. «Un cugino, mio coetaneo, è morto a 18 anni di leucemia - confessa -, non so se è per questo, ma io ho sempre voluto iscrivermi all'Admo. Non ho voluto che mi spiegassero troppo quello che mi dovevano fare. Se vedo il sangue, svengo, se mi fanno un tagliettino inizio già a barcollare. Io guardo sempre in alto quando mi tocca e anche questa volta ho guardato in su. È stato semplicissimo. Il prelievo è durato 2 ore e mezza. Mi hanno prelevato anche più cellule del previsto perché ne avevo una marea. Due giorni dopo ero già al lavoro».

Mallio, che nella vita fa il fabbro, è persino donatore di sangue, da quando ha 18 anni: «Mio zio ha sempre donato e quindi fin da piccolo sentivo parlare dell'Avis - racconta -, poi quando sono andato a militare dicevano che si aveva diritto ai permessi, così ho preso la palla al balzo. In realtà poi a me non li hanno mai concessi». Ma le donazioni sono andate avanti e dopo il sangue è arrivato il midollo. Tra 20 giorni andrà a Pavia a fare il controllo: «Auguro a tanti di poter donare - dice - per provare le emozioni che ho provato io». Salvare una vita ed essere felice. ■



Italo Mallio ha donato il midollo grazie al centro dell'ospedale di Lodi

DINDANE SARÀ SEPOLTO AL MAGGIORE Travolto in bicicletta, oggi il funerale

■ Dopo un mese e mezzo arriva il funerale per il 20enne Youssouf Dindane. Il giovane immigrato era stato travolto con la sua bicicletta, vicino al centro di accoglienza di San Martino il 15 febbraio. Oggi, intorno alle 14.30, presso la camera mortuaria dell'ospedale Maggiore, si terrà una preghiera coordinata dall'imam. Tutti i lodigiani, fa sapere la comunità islamica, sono invitati a partecipare. Al termine della cerimonia in loco la salma sarà trasferita per il funerale nel cimitero Maggiore di Lodi. Dindane era ospite della cooperativa Don Lugani, presso l'ex Marmi Lodi.

Il giovane si è scontrato con un furgone che viaggiava in direzione opposta alla sua, sulla strada che costeggia la provinciale 26. Alla guida c'era un cittadino pakistano che si trovava in quella zona per lavoro. Il mezzo usciva dal parcheggio e si dirigeva verso la provinciale, mentre il ragazzo in bicicletta andava nella direzione opposta. E lo scontro, per responsabilità che non sono ancora state chiarite, è stato fatale per il 20enne, padre di un bambino piccolo. Dopo alcuni intoppi burocratici che avevano frenato il funerale, oggi sarà possibile dare l'ultimo saluto al giovane Youssouf. ■

L'APPELLO

«Oltre sessanta iscritti in 3 mesi ma continua l'sos donatori»

■ Record di donatori per il 2018. Ma la parola d'ordine è: «Continuare così», per salvare sempre più vite umane. Il messaggio arriva dall'Admo e dagli Amici di Serena guidati da Alberto De Giuli e Maristella Abbà. «L'anno scorso sono stati 83 i donatori - spiega De Giuli -, quest'anno, invece, nei primi 3 mesi dell'anno, il trend è molto positivo. Siamo già arrivati a 45 persone che si sono fatte tipizzare e si sono iscritte al registro dell'Admo. A disposizione per essere chiamate in caso di compatibilità con pazienti affetti da un tumore del sangue. A fine mese però ce ne sono altre 18 che hanno fissato un appuntamento con il laboratorio di tipizzazioni del Centro trasfusionale di Lodi guidato dal medico Giuseppe Cambiè. Domenica in piazza il nuovo gruppo di giovani volontarie Admo ha raccolto oltre tre iscrizioni e altri nomi sono usciti e usciranno dagli incontri degli Amici di Serena e dell'Admo, al Novello e al Maffeo. Presto, poi, i volontari saranno anche all'Itis Volta per incontrare i ragazzi dai 18 anni in su. I pazienti di Lodi che sono stati salvati dal midollo ricevono in dono da altri e chi, invece, è riuscito a donarlo, in questi giorni, sono impegnati, come ogni anno, nelle classi, per promuovere la cultura della donazione. «Fin dal '93 - spiega Abbà -, la donazione è stato il nostro punto forte».

«I donatori iscritti al registro - spiega il biologo De Giuli - sono 2477. Ben 31 persone hanno già donato il loro midollo a persone ammalate». Per mettersi a disposizione basta avere tra i 18 e i 35 anni di età. Per saperne di più: tel. 0371/425001-425623-372068. ■

IL CONCORSO Le premiazioni domenica 8 aprile, i negozi della città metteranno a disposizione le proprie vetrine per le opere

“Un poster per la pace”, terza edizione Cinque scuole si cimentano nei disegni

■ Per la terza volta, torna a Lodi l'iniziativa “Un poster per la pace”, un concorso di disegno che ha coinvolto i ragazzi di cinque scuole medie del territorio, chiamati ad esprimersi sul tema della pace con un disegno, che sarà poi valutato da una giuria e, nel caso, potrà passare le selezioni e partecipare alle fasi di selezione nazionali e internazionali. Le scuole coinvolte sono la Canossa e l'Ada Negri, a Lodi, la scuola di Muzazzano, quella di Graffignana e quella di Borghetto, mentre i Lions Club lodigiani che aderiscono sono Lodi Host, Lodi Torrione, Quadrifoglio,

Lodi Europea, Ager Laudensis, Lungo Adda Lodigiano, Sant'Angelo Lodigiano. Il concorso si abbina all'iniziativa “Una vetrina per la pace”, che grazie alla collaborazione con Asvicom, consentirà ai disegni di rimanere esposti in una ventina di vetrine di negozi della città, dal 30 marzo all'8 aprile. Proprio domenica 8 aprile, si svolgerà il momento finale del concorso, con la premiazione delle tre vetrine più interessanti, e dei ragazzi selezionati a livello locale, che riceveranno un buono da 50 euro da utilizzare presso una cartoleria del Lodigiano. La premiazione

avverrà a mezzogiorno al ristorante Tre Gigli, che ha aderito all'evento offrendo un aperitivo.

Nel frattempo, in piazza Vittoria dalle ore 9 alle ore 14.30, ci sarà un evento dedicato alla salute, con la possibilità di fare uno screening medico gratuito nelle tende fornite dalla Croce Rossa, e ci sarà un dentista pediatrico che regalerà degli speciali kit ai bambini. Sempre in piazza, in contemporanea, sarà presente anche la polizia stradale, che porterà un simulatore che permette di riprodurre la guida in stato di alterazione, ed altri strumenti per sensibi-



Foto di gruppo con le autorità e gli organizzatori dell'iniziativa

lizzare sul corretto comportamento da assumere alla guida: «Oltre all'attività di controllo sulle strade, il nostro impegno riguarda anche la corretta formazione, a partire dai giovani» ha spiegato la dirigente della sezione Polizia Stradale di Lodi, Patrizia Villano. Il vicesindaco di Lodi

Lorenzo Maggi, che ha offerto il patrocinio all'iniziativa, ha commentato: «Questo evento dimostra che la nostra amministrazione è favorevole alla pace, ovviamente, e alle iniziative di promozione della pace, ma non alla sua strumentalizzazione». ■